

ACQUA: “Accelerare gli investimenti si può. Pubblico e privato insieme inviano documento al Governo”

Federutility, Anima e Agi presentano la loro ricetta per il settore idrico: una parte di fondi pubblici (per merito), accesso al credito con CdP, project financing e gli “Hydrobond”. Fondamentale per tutti l’Autorità di Regolazione dell’acqua.

Roma, 19 maggio 2010

Proposta di piano di accelerazione investimenti per i prossimi dieci anni

Investimenti iniziali programmati da piani ATO	20.000	Milioni di €
Investimenti normalmente eseguibili (55 %)	11.000	Milioni di €
Investimenti programma accelerato	25.000	Milioni di €
Surplus investimenti normalmente eseguibili	14.000	Milioni di €
Incremento occupati su attività realizzativa	163.000-218.000	Num. Unità

Un “**Piano Investimenti per il settore idrico**” per superare il gap infrastrutturale e offrire un contributo per uscire dalla crisi, con un’accelerazione degli investimenti e un effetto positivo sui livelli occupazionali (stimati in **160-220 mila unità**).

Sono alcuni dei dati del Piano presentato oggi in conferenza stampa da **Federutility, Anima e Agi** nell’ambito della X edizione della Mostra internazionale H2O presso la Fiera di Ferrara.

Il Piano - illustrato da **Roberto Bazzano** (presidente Federutility e Iride Spa), da **Giancarlo Cremonesi** (presidente Confservizi e Acea Spa), da Maurizio Brancaleoni (vice presidente di **Anima, Meccanica varia di Confindustria**) e da Andrea Cirelli dell’Autorità Acqua e Rifiuti dell’Emilia Romagna - è stato inviato al Ministro dell’Economia **Giulio Tremonti**, al Ministro per le Infrastrutture **Altero Matteoli**, al Ministro dell’Ambiente **Stefania Prestigiacomo** e al Ministro per i Rapporti con le Regioni **Raffaele Fitto**, oltre che al Presidente della Conferenza Stato-Regioni **Vasco Errani**.

Nel documento sono illustrate le linee e le cifre economiche per la realizzazione delle opere infrastrutturali nel settore idrico, con gli obiettivi di **riduzione delle perdite, continuità del servizio,**

FederUtility
Federazione delle Imprese
Energetiche e Idriche

via Cavour, 179/A
00184 Roma
tel 06 47865.500-600
fax 06 47865.555
www.federutility.it
C.F. 97378220582

FEDERUTILITY riunisce **451 imprese italiane di servizi pubblici locali dei settori idrico ed energetico**, che applicano i relativi CCNL a circa **45.000 dipendenti**.

Le associate a Federutility, forniscono **acqua** attualmente a circa il **75% della popolazione**, distribuiscono **gas** ad oltre il **35%** degli abitanti ed **energia elettrica** a circa il **20%** della popolazione italiana.

maggior qualità dell'approvvigionamento idrico (in particolare nel Mezzogiorno) e del **trattamento dei reflui**, nel rispetto delle norme nazionali ed europee (sono **circa 800 i siti per i quali la Commissione Europea ha segnalato infrazioni** alla Direttiva 91/271/CE).

“La ricetta per far ripartire il settore idrico deve prevedere la fine del pendolarismo normativo, l’istituzione di un’Autorità indipendente e l’attribuzione della governance al territorio di riferimento”. Questi i 3 ingredienti individuati da Roberto Bazzano per consentire l’accelerazione degli investimenti previsti per il settore idrico. *“Noi insieme abbiamo elaborato strumenti tecnici – conclude Bazzano - ma ora serve il contorno di regolazione e di norme per dare fiducia a chi deve investire”.*

“L’incertezza normativa nel settore idrico ha colpito anche l’industria meccanica ad esso collegata, che ha dovuto diversificare in altri settori o in qualche caso chiudere, come accaduto ad alcuni importanti marchi. – ha sottolineato Maurizio Brancaleoni -. Oggi assistiamo al paradosso che industrie che lavorano molto all’estero non riescono a lavorare in Italia”.

Il **Piano** propone di accelerare gli investimenti **per i prossimi dieci anni, realizzando il 50% in più degli investimenti** programmati **per i primi cinque anni e la messa a regime per i successivi cinque** (vedi tabella).

Allo scopo di facilitare / accelerare la realizzazione del **Piano** degli investimenti - soprattutto laddove il deficit infrastrutturale ha un più elevato impatto sulla tariffa - **Federutility, Agi e Anima propongono tre strumenti principali:**

1. **Fondi pubblici di accompagnamento** e sostegno per cofinanziare gli interventi previsti. **L’accesso** a tali fondi dovrebbe essere **regolato secondo criteri premiali**. Un indispensabile prerequisito di accesso dovrebbe essere individuato nella coerenza dei percorsi avviati in materia di riforma dei servizi idrici da parte del soggetto gestore..

2. **L’emissione di obbligazioni di durata medio – lunga** (i c.d. **Hydrobond**) - commisurata ai programmi di investimento e supportata da garanzie di natura pubblica che riducano gli spread da applicare. A tale proposito, il Piano sottolinea l’utilità di valorizzare l’apporto della **Cassa Depositi e Prestiti**, con l’obiettivo di sostenere, a costi competitivi, la liquidità del sistema per avviare le iniziative previste.

3. Le **tariffe idriche in Italia sono tra le più basse in Europa**, un fatto che ha storicamente depresso gli investimenti e incoraggiato lo spreco delle risorse idriche. La revisione delle tariffe auspicata non può però avvenire senza il concorso del Convir, cui spetta la fissazione di **regole tariffarie trasparenti, certe e uniformi sul territorio nazionale** che garantiscano all’utenza un servizio efficiente e al gestore un’adeguata remunerazione del capitale investito.

Il sistema regolatorio-tariffario dovrebbe poi aprirsi completamente ai meccanismi del **project financing** che, come mostra anche l’esperienza internazionale, si sono dimostrati particolarmente efficaci in termini di qualità e tempistica. All’interno di queste procedure poi, un ricorso più esteso ai meccanismi del **green procurement** non farebbe che enfatizzare ulteriormente gli aspetti di salvaguardia pro-ambientale che il **Piano** prevede e che si profila anche come un patto inter-generazionale nella tutela di un bene primario per la collettività.

Infine il Piano auspica la creazione di un’Autorità di settore indipendente e la stabilizzazione del quadro normativo. Benefici effetti avrebbero poi interventi sul recupero dei reflui a fini irrigui e un piano di sostituzione dei contatori domestici per migliorare la trasparenza della fatturazione e la consapevolezza dell’utente.

Ripartizione investimenti per area

Area geografica	Totale lordo SII (mil €)	Quota finanz. pubblico (mil€) (%)		Totale lordo annuo (mil€/anno)
Nord	25.464	2.164	8,5%	848
Centro	10.699	569	5,3%	357
Sud	24.355	3.620	14,8%	812
ITALIA	60.518	6.353	10,5%	2.017

fonte: Utilitatis 2009

Ripartizione investimenti per natura dell'intervento

Servizio	Investimento lordo	
	(mil€)	(%)
acquedotto	29.978	49,5%
fognatura	18.760	31,0%
depurazione	10.316	17,0%
altro	1.464	2,4%
TOTALE	60.518	100,0%

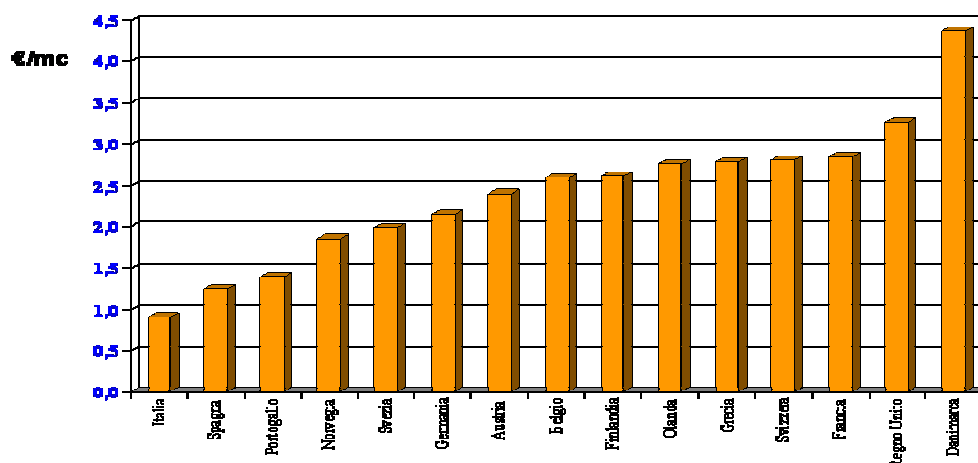
fonte: elaborazione su dati Utilitatis e Coviri

Quote di realizzazione degli interventi programmati

Area geografica	% realizz.
Nord	74,6
Centro	85,3
Sud e Isole	23,6
ITALIA	55,8

fonte: COVIRI 2009

Tariffe in Paesi Ue - 15 e Svizzera



fonte: International Water Association